



**IN PRIMO PIANO**

**COVID-19:  
Bergamo.  
Il racconto  
del direttore  
Cristina Parodi**

**EMERGENZA**  
**In aiuto degli anziani  
fragili di Bergamo e  
Milano**

**SUD DEL MONDO**  
**L'impegno di  
Cesvi contro  
la pandemia**



# Aiutaci AD AIUTARE

Fai una scelta di valore.

## Sostieni un progetto

Aiutaci a garantire un futuro a migliaia di bambini, donne e uomini che soffrono a causa di povertà, guerre, epidemie.

## Adotta una comunità

Adotta un'intera comunità di bambini. Darai più di una sola speranza. Scrivi a [donatori@cesvi.org](mailto:donatori@cesvi.org)

## Disponi un lascito

Fai in modo che il tuo passato diventi futuro per chi ha più bisogno di aiuto. Scrivi a [donatori@cesvi.org](mailto:donatori@cesvi.org)

## Shopping solidale

Tante idee originali per arricchire il tuo regalo con una scelta di solidarietà. [regalisolidali.cesvi.org](http://regalisolidali.cesvi.org)

## Festeggia solidale

Nozze, battesimo, laurea: ogni festa può diventare "solidale". Scopri come su [regalisolidali.cesvi.org](http://regalisolidali.cesvi.org)

## Dona il tuo 5 x mille

Nella dichiarazione dei redditi, indica il codice fiscale 95008730160. Un gesto semplice, che non costa nulla.

## Donazione continuativa

Domiciliazione bancaria/postale o con carta di credito. Un contributo costante, anche minimo, può fare la differenza.

## Diventa volontario

Vuoi donare qualcosa di te a chi è meno fortunato? Entra nella famiglia Cesvi! Scrivi a [volontari@cesvi.org](mailto:volontari@cesvi.org)

## Come puoi donare

### ONLINE

Vai sul sito [www.cesvi.org](http://www.cesvi.org)  
Numero Verde  
800.036.036

### C/C POSTALE

772244 oppure usa il bollettino allegato specificando la causale

### C/C BANCARIO

Versamento a UBI-Banca Popolare di Bergamo  
IBAN IT 57 0 03111  
11101 000000001000

## cooperando QUADRIMESTRALE CESVI

Coordinamento: **Sara Ruggeri** - Direttore responsabile: **Cristina Parodi** - Cesvi via Brosetta 68/a - 24128 Bergamo - tel. 035.2058058 fax 035.260958 [cooperando@cesvi.org](mailto:cooperando@cesvi.org) - Cooperando 160 è stato spedito a 20.175 donatori. Abbonamento annuo: 15,00 €, gratuito per i sostenitori - Grafica: Newtargetagency, Bergamo - Stampa: Graphicscalve S.p.A, Seriate BG - Autorizzazione: Tribunale di Bergamo n. 21 del 15.4.1986 - Iscrizione ROC n. 3457 - Cesvi protegge i tuoi dati. Per saperne di più: [www.privacy.cesvi.org](http://www.privacy.cesvi.org) Editore: Cesvi Fondazione Onlus - ONG costituita il 18/1/85 riconosciuta il 14/9/88 art 28. L. 49/87 - iscritta 4/4/2016 art. 26 L. 125/2014 - Ente Morale n. 1 Persone giuridiche Pref. BG - Consiglio d'amministrazione: **Gloria Zavatta** (presidente), **Walter Arcari**, **Luisa Bruzzolo**, **Roberto Caselli**, **Sergio Vicario**, **Dino Pozzato**, **Tommaso Fumagalli** - Collegio dei garanti: **Gianluca Belotti** (pres.), **Lella Costa**, **Gianvito Martino** - Collegio dei revisori: **Francesca Maconi** (pres.), **Alberto Finazzi**, **Salvatore Messina** - Soci Fondatori: **Walter Arcari**, **Gianluca Belotti**, **Riccardo Bonacina**, **Luisa Bruzzolo**, **Paolo Walter Caroli**, **Maurizio Carrara**, **Roberto Caselli**, **Gabriella (Lella) Costa**, **Piersilvio Fagiano**, **Massimo Gualzetti**, **Mario Mazzola**, **Gianangelo Milesi**, **Roberto Moretti**, **Ferdinando Pagnoncelli**, **Stefano Piziali**, **Sergio Vicario**, **Gloria Zavatta** - Collegio dei fondatori ad honorem: **Tommaso Fumagalli**, **Gianvito Martino**, **Andrea Moltrasio**, **Cristina Parodi**, **Carlo Pesenti**, **Giulia Pessina**, **Dino Pozzato**, **Gigi Riva**, **Marco Sangalli**, **Caterina Sarfatti**, **Rossella Sobrero**, **Giulio Terzi di Sant'Agata**, **Laura Viganò**, **Emilio Zanetti**, **Riccarda Zezza** - Presidente onorario: **Maurizio Carrara**. Foto di copertina: **Giovanni Diffidenti**



seguici anche su



Cesvi è il membro italiano della rete europea Alliance 2015



# EMERGENZA CORONAVIRUS



**Cristina Parodi**  
Direttore  
Responsabile

A marzo avrei dovuto fare un viaggio con Cesvi in Mozambico. Ero felice di questa nuova missione che aveva lo scopo di monitorare la situazione del paese a un anno di distanza dal passaggio devastante del ciclone Idai. E invece questi ultimi tre mesi sono stati un viaggio inimmaginabile, intenso e doloroso, nel cuore della mia città, Bergamo. Nel momento in cui scrivo a Bergamo c'è un sole bellissimo e qualcuno ricomincia a camminare sulle mura di città alta, a portare a passeggio i bambini, a sorridere dietro la mascherina, ma quanta paura, quanta sofferenza, e soprattutto quanti morti la nostra città ha dovuto sacrificare a questa pandemia? Più di qualsiasi altro posto nel mondo, più di Wuhan in Cina, da dove tutto è iniziato. Questo è un primato di cui noi bergamaschi, abituati ad eccellere in tanti campi, avremmo fatto volentieri a meno, ma che non possiamo e non vogliamo dimenticare. Dobbiamo onorare la memoria di chi non c'è più, un'intera generazione di anziani che se ne sono andati spesso senza avere il conforto e la carezza di un familiare accanto, ma soprattutto dobbiamo impegnarci in ciò che sappiamo fare meglio: costruire,



**Cesvi c'è stato dove Bergamo ha avuto bisogno, consegnando mascherine, dispositivi di sicurezza e macchinari medici per lottare contro il Coronavirus, dando sollievo a tante persone.**

rimboccarci le maniche e ripartire con la dignità e il coraggio che ha sempre caratterizzato questo territorio. Non posso dimenticare nulla della primavera infelice che abbiamo trascorso, anche perché ho scritto ogni giorno un diario di queste lunghissime settimane, tante pagine dove ho annotato notizie, storie, ansie, speranze, polemiche e buoni propositi. Rileggendolo ora ho rivissuto il momento in cui, a inizio marzo, davanti al dilagare dei contagi e agli ospedali presi d'assalto, mi sono confrontata con gli amici di Cesvi, così bravi nel gestire le situazioni più complesse nei paesi del Sud del mondo, per chiedere loro: cosa possiamo fare per Bergamo? Cesvi, da trentacinque anni porta aiuti e progetti nel mondo per combattere la fame, difendere i diritti umani, proteggere le donne e i bambini dalle violenze e dalle malattie. Ha combattuto contro l'Aids in Africa, contro siccità e carestie nei paesi subsaha-

riani; ha costruito le Case del Sorriso in Perù, Brasile, India, Sudafrica, Zimbabwe e Haiti per accogliere orfani, bimbi di strada e ragazze madri; da anni si impegna per arginare lo scempio della deforestazione



**Nelle foto lo staff medico del reparto di terapia intensiva dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Sopra operatrici Cesvi impegnate nello stoccaggio di dispositivi di protezione.**

amazonica sostenendo le popolazioni indigene. Ma mai era capitato che la nostra Italia si trovasse a fronteggiare una crisi di queste dimensioni e che Bergamo, la città dove Cesvi è nato e cresciuto, avesse bisogno più che mai di tutta l'esperienza di questa ONG. Così è nata una raccolta fondi che in pochi giorni ha portato aiuti concreti a ospedali e anziani. È stata una maratona faticosa, che mi ha fatto capire una volta di più il valore della cooperazione e la generosità degli italiani.

Cesvi c'è stato dove Bergamo ha avuto bisogno, consegnando mascherine, dispositivi di sicurezza e macchinari medici per lottare contro il Coronavirus, dando sollievo a tante persone. Non posso dimenticare i giorni in cui la nostra città, di solito così attiva e accogliente, sembrava un luogo spettrale.

Un silenzio innaturale per le strade e un dolore muto dietro le finestre, in cui moltissime famiglie piangevano qualcuno che se ne era andato o lottavano *segue a pagina 4*





in ospedale contro un virus sconosciuto e letale. Non ci sono stati canti alle finestre o aperitivi sui balconi come in altri luoghi d'Italia, dove le persone cercavano consolazione in queste nuove forme di socialità. Qui il dolore è stato troppo forte, devastante, e vissuto con la sobrietà di una popolazione che ha pudore dei propri sentimenti, che soffre in silenzio per non disturbare, che ammutolisce guardando i camion militari portare via le salme dei propri defunti perché nei nostri cimiteri non c'era più spazio. Ma Bergamo e la sua gente non mollano mai. Quella che abbiamo vissuto è stata a tutti gli effetti una guerra che ha visto Bergamo al fronte. Una guerra combattuta inizialmente senza armi adeguate, ma che abbiamo vinto grazie alla bravura e all'abnegazione di tutto il personale sanitario degli ospedali, al cuore grande dei volontari e allo sforzo di tutti i cittadini. Ora, come negli anni

cinquanta, ci troviamo nel dopoguerra, una fase che sarà forse ancor più faticosa, ma non dimentichiamoci di come l'Italia di allora si sia rialzata producendo quel miracolo economico nel quale molti di noi sono cresciuti.

Bergamo è stata la città più colpita dal Coronavirus, ma sono certa che possa diventare anche il modello di ripresa a cui l'Italia deve guardare per il futuro.

Una città solida e unita, dove le banche hanno investito milioni di euro nel fondo di mutuo soccorso del Comune per aiutare attività ed imprese; dove l'amministrazione ha ridisegnato ogni aspetto della vita pubblica e sociale per renderla adatta alla nuova fase che ci troviamo ad affrontare. Bergamo cambierà, come siamo cambiati noi, ma potrebbe diventare ancora più bella e vivibile di prima. E Cesvi è al suo fianco per aiutarla a rendere questo sogno possibile.

**In alto consegne di dispositivi di protezione e attrezzature mediche presso l'Ospedale degli Alpini alla Fiera di Bergamo. Sotto un medico si prepara ad entrare nel reparto di terapia intensiva dell'Ospedale da campo.**



## Italia IN PRIMA LINEA PER COMBATTERE

Sono orgogliosa di dire che Cesvi non è mai stato così bergamasco. Vicino a chi ha bisogno e capace di trasformare rapidamente le sue competenze a livello internazionale in aiuti concreti per la città in cui è nato. Senza dimenticare mai la missione sociale che è da sempre nel suo dna: difendere i più fragili e bisognosi. Tutti siamo cambiati inevitabilmente per affrontare questo periodo buio. Lo ha fatto anche Cesvi, per amore di Bergamo. La prima emergenza che si è trovata a dover affrontare è stata quella sanitaria. Quando è esplosa la pandemia a Bergamo i medici di base, che già a gennaio avevano evidenziato un aumento sospetto di polmoniti nei loro pazienti più anziani, erano privi di mascherine e molti di loro si erano ammalati. Nel momento in cui si comprese che questo virus era estremamente contagioso e diventò necessario



# LA ERRE IL CORONAVIRUS

proteggere medici e infermieri, le mascherine erano quasi introvabili.

Cesvi non ha perso tempo e, attraverso il centro acquisti certificato dall'Ufficio per gli aiuti umanitari dell'Unione Europea, è riuscito a comprare già all'inizio di marzo grandi forniture di mascherine. I primi fondi raccolti grazie alle donazioni sono serviti a consegnare nel giro di poche settimane centinaia di migliaia di dispositivi di sicurezza come visiere, mascherine chirurgiche, guanti, calzari e camici, non solo all'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, ma anche all'ATS (Agenzia di Tutela della Salute) che li ha distribuiti alle case di riposo per anziani, i luoghi tristemente noti per essere stati i più infettati del nostro territorio. L'idea vincente di Cesvi fin da subito è stata quella di non dare direttamente alle strutture sanitarie i soldi raccolti, ma di

utilizzarli poco per volta per comprare materiali. Volevamo portare a chi era in prima linea per combattere il virus non un assegno (che nel caso dell'ospedale pubblico non avrebbe potuto utilizzare, se non indicendo un bando per gli acquisti, che avrebbe ritardato di molto l'arrivo della merce), ma soluzioni immediate ai problemi. In quei giorni drammatici e frenetici gli ospedali stavano per scoppiare, i reparti di terapia intensiva non erano sufficienti per ospitare i malati, tanto che il Comune decise di trasformare i locali della fiera in un ospedale da campo per gestire l'emergenza. Ricordo con emozione la corsa contro il tempo per allestire quegli spazi, un lavoro affidato alla bravura dei nostri Alpini e al cuore grande della gente di Bergamo. Servivano una ventina di volontari tra tecnici idraulici, elettrici e falegnami, ma all'appello rispose-

**Il ritratto di una dottoressa al lavoro presso l'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo.**





**Sopra immagini delle attività all'Ospedale degli Alpini di Bergamo. Sotto medici e pazienti del Papa Giovanni. Nella pagina seguente consegne di attrezzature mediche presso i magazzini dell'ATS di Bergamo.**

ro duecento persone disponibili subito ad offrire braccia, fatica e sudore, e in due settimane i locali furono pronti. Cesvi ha investito i fondi raccolti per comprare una Tac mobile per fare le prime diagnosi, altri fondi per fornire letti di degenza, macchinari per sanificare gli ambienti e ventilatori polmonari, ma non si è tirato indietro quando è stato richiesto un enorme frigorifero da utilizzare nella mensa, per la quale sono arrivate gratis tonnellate di derrate alimentari, grazie alla generosità dei bergamaschi. I mesi terribili che abbiamo passato raccontano una storia di grande dolore, ma anche lo slancio solidale di una comunità abituata da sempre a lavorare e ad aiutarsi. In mezzo a tanta sofferenza resta la testimonianza di grandi gesti d'amore. Devo ringraziare dal profondo del cuore tutti gli amici, i volti noti, le aziende che ho chiamato a raccolta per sostenere Cesvi. Ognuno di loro ha contribuito con donazioni importanti e mettendosi in prima linea a favore della città. Penso ad Alessio Boni, che durante la pandemia ha vissuto la gioia di diventare padre per la prima volta, alla meravigliosa attrice Lella Costa, al grande Claudio Bisio, alla campionessa di sci Sofia Goggia, a Michelle Hunziker, ormai bergamasca d'adozione e a Tomaso Trussardi sempre pronto a mettersi in gioco. E ancora alla fantastica squadra dell'Atalanta che tanta soddisfazione ci ha regalato in questa stagione interrotta, con il Mister Gasperini e il presidente Percassi in testa. Fosse per me assegnerei ad honorem



lo scudetto di quest'anno alla Dea: campioni di calcio e di generosità. E poi Paola Turani una tra le influencer più note del nostro paese, che da subito ha abbracciato questa campagna ed è stata preziosissima per diffondere a tutta la sua community i concetti di solidarietà e impegno sociale. Che dire poi dei Pinguini Tattici Nucleari, orgoglio musicale della bergamasca, artisti bravissimi, ma soprattutto giovani legati alle loro radici. È stato anche grazie a tutti loro che Cesvi è riuscito a fare tanto e bene. Non solo nel gestire la fase più acuta dell'emergenza sanitaria, ma anche nell'affrontare quella sociale: erano migliaia gli anziani rimasti soli, chiusi nelle proprie case, a rischio isolamento ed emarginazione, bisognosi di beni di prima necessità, di sostegno economico e di cure. Grazie ad un ufficio centrale ben organizzato e a una rete

di volontari sul territorio, tra cui molti giovani, Cesvi ha attivato un progetto che, agendo in rete con le Istituzioni del territorio e realtà associative locali, ha già aiutato migliaia di persone a domicilio, portando spesa, medicine o offrendo ascolto e vicinanza umana. Cesvi è stato sin dall'inizio vicino ai più deboli, ma ora lo è anche alle piccole e medie imprese che fanno fatica a ripartire. Nell'ambito del Fondo di mutuo soccorso, il Comune di Bergamo, il Gruppo Intesa Sanpaolo e Cesvi hanno attivato infatti il Programma "Rinascimento Bergamo" per sostenere le microimprese della città ad affrontare le spese sostenute durante il lockdown e gli investimenti necessari alla ripartenza. Cesvi si mette nuovamente al servizio della città, portando qui la sua esperienza nella gestione di interventi complessi nel Sud del mondo. Si occuperà

# Il nostro impegno in Italia per combattere il Coronavirus

Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus Cesvi ha donato dispositivi di protezione individuale e attrezzature mediche urgenti all'**Ospedale Papa Giovanni XXIII** di Bergamo, all'**Ospedale da campo degli Alpini**, all'**ATS**, alle **case di cura del territorio**, al **Comune di Bergamo**, ai volontari dei **progetti sociali per gli anziani**.

- **1 MILIONE DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE**  
visiere in policarbonato, occhiali a mascherina, occhiali in policarbonato sovrapponibili, mascherine facciali filtranti FFP2, FFP3 con valvola e chirurgiche/filtranti, camici impermeabili, guanti, visiere e calzari
- **n. 500 VENTILATORI POLMONARI**
- **n. 1 TAC MOBILE**
- **n. 1 CARDIO HELP**
- **37 LETTI PER DEGENZA SUB INTENSIVA**



della gestione e dell'erogazione dei 10 milioni di contributi a fondo perduto, oltre che delle attività di monitoraggio e rendicontazione, e affiancherà gli imprenditori del territorio nel difficile cammino verso una nuova

stagione di lavoro. Tutto questo, Cesvi lo farà gratuitamente con la ormai consueta abnegazione per la città di Bergamo. A tutti loro e a tutti noi un unico augurio sincero: forza Italia, forza Bergamo e mola mia!



**ORA È TEMPO DI AGIRE**

## ANDRÀ TUTTO BENE, ANCHE GRAZIE A TE

Dona per assistere migliaia di anziani soli che vivono nelle zone più colpite dall'epidemia di Coronavirus e supportare le strutture sanitarie.



FOTO DI FRANCESCA PANAOGLI

 **25 euro**

Sostieni la distribuzione di mascherine e dispositivi di protezione individuale a medici, operatori sanitari e anziani over 65 in difficoltà.

 **75 euro**

Garantisci due settimane di spesa e consegna medicine e pasti a domicilio per una persona anziana. Donerai conforto e aiuto concreto ai più vulnerabili.

 **100 euro**

Sostieni gli ospedali di Bergamo per l'acquisto di cuffie, camici e occhiali monouso per un medico o infermiere.

### Fai subito la tua donazione:

Dona il tuo contributo **in posta** usando il bollettino allegato; **in banca** con un versamento al Cesvi c/o UBI Banca Popolare di Bergamo - IBAN IT 57 0 03111 11101 000000001000, oppure sul **sito internet** [www.cesvi.org](http://www.cesvi.org)

Con il tuo testamento  
a Cesvi  
sarai un pilota,  
un insegnante,  
un medico...

Sarai la forza dei sogni  
di migliaia di bambini.



**cesvi**



CONSIGLIO  
NAZIONALE  
DEL  
NOTARIATO

Con il Patrocinio e la collaborazione  
del Consiglio Nazionale del Notariato

Con il tuo testamento doni un futuro  
a tanti bambini nel mondo.

Fondazione Cesvi Onlus • [www.cesvi.org](http://www.cesvi.org)

Per maggiori informazioni  
chiama il numero:

**035.2058.066**

# Il ricordo di una donna speciale

di Monica Longaretti



Irma con la sua nipotina in un momento di gioia per tutta la famiglia

Irma avrebbe compiuto 74 anni lo scorso 23 aprile, ma purtroppo il Covid-19 l'ha strappata alla sua famiglia, così come tante, troppe, donne, mamme e nonne, della provincia di Bergamo, la terra più duramente colpita da questa terribile pandemia.

Ci racconta di lei la figlia Francesca, psicologa che vive a Parigi con la sua famiglia: *“L'abbiamo vista per l'ultima volta il 20 febbraio. Stava bene ed era felicissima di poter abbracciare i suoi nipotini che vivono lontano. Dopo pochissimi giorni ha iniziato ad avere un po' di febbre e malessere. A un certo punto la febbre è diventata molto alta e le sue condizioni sono drasticamente peggiorate. Papà l'ha portata all'ospedale: è stata visitata e ricoverata con diagnosi di polmonite bilaterale. All'inizio sembrava che il suo fisico rispondesse bene alle cure, anche perché non aveva nessuna patologia pregressa, ma poi è peggiorata e purtroppo mamma ci ha lasciati il 10 marzo”.*

Troppe volte in questi ultimi mesi abbiamo sentito racconti drammatici come quello di Irma, storie di vite spezzate prematuramente che straziano il cuore. La figlia Francesca,

però, insieme alla sorella Cristina e al padre Lorenzo, ha deciso che il loro dolore doveva essere trasformato in qualcosa di utile, perché mamma avrebbe voluto così. Si sono quindi attivati subito organizzando una raccolta fondi in memoria di Irma, o meglio, SuperIrma, come l'hanno chiamata, proprio per onorare la forza e l'energia che l'ha contraddistinta per tutta la vita.

*“Abbiamo scelto il Cesvi come beneficiario della nostra iniziativa – racconta Francesca – perché la mamma conosceva l'organizzazione e apprezzava l'impegno nell'aiutare sempre chi è in difficoltà, come in questa emergenza con l'attivazione tempestiva di progetti di contrasto al Coronavirus. Siamo sicuri che in questo momento difficile per il*

*nostro territorio e per la nostra gente, lei non sarebbe stata con le mani in mano e si sarebbe spesa per aiutare le famiglie più bisognose. Così come ha sempre fatto nel corso di tutta la sua vita”.*

Irma è stata insegnante ad Alzano Lombardo e per 20 anni ha ricoperto il ruolo di Assessore ai Servizi Sociali a Villa di Serio, il suo Comune di appartenenza. Una donna dalle mille risorse e impegnata per la comunità. *“La raccolta – continua Francesca – è stato un modo per onorare la mamma e dare continuità ai suoi valori, i valori che sono stati sempre parte di lei e che ci ha trasmesso come madre. Questa iniziativa è stata anche il nostro modo per ringraziare tutti i medici e gli infermieri che si sono battuti in prima linea e continuano a farlo giorno dopo giorno.*

*Abbiamo anche apprezzato molto che il Cesvi si sia da subito attivato per aiutare i più fragili e, in particolare, gli anziani. Mia mamma rientrava proprio in quella categoria, nonostante fosse in salute e super attiva. Inoltre come tante famiglie che hanno perso i propri cari in questo frangente, ci è mancato il momento del cordoglio, del funerale che avremmo voluto celebrare. La raccolta fondi è stata un modo per commemorarla e sopperire al mancato rito funebre: in questo modo anche le persone che le hanno voluto bene hanno potuto manifestare la loro vicinanza. Sono state tantissime e il risultato della raccolta fondi è stato incredibile. Siamo convinti di aver fatto qualcosa di molto utile per il nostro territorio e per tutte le persone colpite e, in questo modo, ci siamo sentiti meno impotenti nell'affrontare il nostro dolore”.*

Siamo grati alla famiglia di Irma per aver scelto di onorare la memoria di una donna speciale scegliendo di sostenere Cesvi e gli interventi di contrasto al Coronavirus.



**Se desideri ricordare una persona cara in modo speciale, puoi farlo insieme a Cesvi. La donazione in memoria di un defunto è un gesto d'amore.**

Per informazioni puoi contattare Cesvi al numero 035 2058066 o scrivere a [monicalongaretti@cesvi.org](mailto:monicalongaretti@cesvi.org)



## EMERGENZA CORONAVIRUS E ANZIANI AIUTI CONCRETI E CONFORTO: L'ESPERIENZA DI VOLONTARI E OPERATORI

“Garantire un sostegno concreto agli anziani in questa emergenza è sicuramente importante, ma il valore più grande di questo servizio è dato dall’attenzione all’ascolto” spiega Chiara, coordinatrice del progetto “Veniamo noi da te” attivato da Cesvi a Milano. Aiuti, ma anche vicinanza e calore umano, è ciò che stanno donando operatori e volontari che hanno scelto di dedicare il proprio tempo per portare sostegno agli anziani bisognosi. L'emergenza Coronavirus non è infatti solo sanitaria, ma anche sociale. Sono migliaia gli anziani fragili che, spesso rimasti soli, hanno bisogno di supporto per provvedere alle necessità primarie e conforto per contrastare la paura.

Per questo Cesvi ha scelto di intervenire per rafforzare i servizi a domicilio in favore della popolazione anziana attivando due progetti: a Bergamo, in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune e i Consorzi Sol.Co Città Aperta e R.I.B.E.S; a Milano in partnership con la Cooperativa Spazio Aperto Servizi nell'ambito dell'iniziativa Milano Aiuta del Comune. Gli interventi sono volti ad aiutare gli over 65 attraverso la

consegna a domicilio della spesa, di pasti e di farmaci, oltre che garantire servizi socio-assistenziali. A Bergamo gli anziani rappresentano il 25% della popolazione, a Milano sono oltre 317.000 e il Municipio 6 - dove Cesvi interviene - è quello con la percentuale maggiore di over 65. Questi numeri uniti alla vulnerabilità al Coronavirus, spiegano la necessità di intervenire a sostegno degli anziani. In prima linea nella gestione di questi interventi vi sono decine di operatori e centinaia di volontari che lavorano ogni giorno con passione. “Tutte le mattine rispondo alle chiamate e ascolto le richieste. È molto importante porre le giuste domande per comprendere al meglio le necessità delle persone, che spesso sono agitate e confuse. Dietro ogni persona c'è una storia e sento la responsabilità e il dovere di ascoltarla e comprenderla” spiega Nicoletta, operatrice a Bergamo. “Parlando al telefono le persone si sono subito affidate a me e per molti di loro sono diventata un punto di riferimento” aggiunge Chiara, che a Milano si occupa di gestire le richieste di supporto degli anziani e i servizi degli operatori. Nel capoluogo

lombardo ad occuparsi di tutte le prestazioni domiciliari, compreso il monitoraggio dello stato di salute degli anziani, sono 15 operatori sociali, che finora hanno raggiunto 242 persone; a Bergamo il progetto prevede l'attivazione di una rete capillare formata da 540 volontari che hanno aiutato oltre 1000 persone. “Il servizio che svolgiamo come volontari è semplice. Si tratta di effettuare consegne di



# IN PRIMA LINEA PER PROTEGGERE GLI OVER 65

## BERGAMO



**540**  
**VOLONTARI ATTIVATI**  
OLTRE 1000 ANZIANI  
AIUTATI

## MILANO



**15**  
**OPERATORI SOCIALI**  
242 ANZIANI  
RAGGIUNTI

### I SERVIZI ATTIVI A BERGAMO E MILANO



CONSEGNA  
DELLA SPESA



CONSEGNA  
PASTI PRONTI



CONSEGNA  
MEDICINALI



DISBRIGO  
COMMISSIONI



ASCOLTO E  
SOSTEGNO  
PSICOLOGICO

Sopra: gli anziani coniugi Pino e Dolores ricevono a domicilio la spesa consegnata da un volontario del progetto a sostegno degli over 65, attivato da Cesvi, Comune di Bergamo e realtà associative del territorio.

A sinistra, operatrici del Consorzio Sol.co Città Aperta, partner di Cesvi a Bergamo, al lavoro per organizzare i servizi a domicilio per gli anziani bisognosi.

Nella foto accanto un volontario ritira i medicinali per poi consegnarli ad un anziano beneficiario.

beni essenziali a persone che, per necessità o per timore, si affidano alla rete di volontariato. Quanto facciamo non comporta fatica, nè sacrificio. La speranza è che questi piccoli gesti siano di grande sollievo per chi ne beneficia” racconta Enrico, 26 anni, volontario della rete #bergamoxbergamo - come è stata denominata - che annovera moltissimi giovani i quali, in pausa dal lavoro o dagli studi, hanno deciso di dare il proprio contributo per supportare la città, duramente colpita dal Covid-19. “Sento che la città sta reagendo attraverso l’ascolto delle persone in difficoltà e la forza della solidarietà. L’energia è forte e questo crea un senso di conforto e comunità fondamentale” spiega Chiara, 25 anni.

L’esperienza del volontariato non solo permette di offrire aiuto a chi ne ha più bisogno, ma arricchisce spesso ancora di più chi lo pratica. Molti volontari hanno potuto esorcizzare le proprie paure, avendo anche l’opportunità di stringere legami destinati a rimanere nel tempo, come Enrico: “Il Signor F. ed io abbiamo creato un rapporto veramente umano, nonostante la distanza fisica che dobbiamo mantenere. Questa nostra amicizia, mol-

## VICINI AGLI ANZIANI SOLI

**ORA  
È TEMPO  
DI AGIRE**

In questo momento l’emergenza sanitaria sembra contenuta ma quella sociale è all’inizio. Le categorie più fragili non possono essere lasciate sole e hanno ancora bisogno di tutto il nostro supporto. Aiutaci a non lasciare soli gli anziani in difficoltà. Fai subito la tua donazione.



**75**  
**euro**

garantisci a una persona anziana spesa e assistenza a domicilio per 2 settimane



**150**  
**euro**

garantisci a una persona anziana spesa e assistenza a domicilio per un mese

### Fai subito la tua donazione:

Dona il tuo contributo **in posta** usando il bollettino allegato; **in banca** con un versamento al Cesvi c/o UBI Banca Popolare di Bergamo - IBAN IT 57 0 03111 11101 00000001000, oppure sul **sito internet** [www.cesvi.org/andratuttobene](http://www.cesvi.org/andratuttobene)





tiplicata per tutte le altre che si sono create, potrà arricchire la nostra città.” Gli fa eco Marta, 20 anni: “Tra gli anziani che incontro c’è chi ti vorrebbe abbracciare; chi ti rincorre per le scale con i cioccolatini; chi si affaccia dalla finestra chiamandoti angelo”.

Sono tante le storie delle persone anziane incontrate in questa emergenza, ognuna con un proprio vissuto, più o meno doloroso, e l’obiettivo più grande, oltre ad offrire un aiuto concreto, è quello di poter donare un sorriso e conforto. “Incontriamo persone tendenzialmente sole che spesso al primo contatto hanno paura. Ma il più delle volte trovo la porta aperta, la voglia di parlare e

condividere paure e speranze per alleviare il peso della solitudine” racconta Marina, 28 anni, “La soddisfazione più grande è sapere di essere riuscita a creare un legame con le persone che incontro, e mi dà la carica per cominciare una nuova giornata”.



## GLI ANZIANI RACCONTANO: I GIOVANI SI PRENDONO CURA DI NOI.

### DANIELA, 78 ANNI:

*“In casa ci sono solo io, abituata a vivere sola, in modo operoso. La mia è una solitudine colma di interessi focalizzati sullo studio. Questi drammatici eventi hanno fatto entrare nella mia vita una tristezza che non conoscevo, ma allo stesso tempo mi hanno fatto toccare con mano la solidarietà delle giovani generazioni verso di noi, che chiamano anziani con una accezione di fragilità. È un ponte che non avevo mai sperimentato e sento che potrà lasciare traccia: sia in chi riceve e ne è grato, sia in chi dona”.*

### GAETANO, 68 ANNI:

*“Sono pensionato, vivo da solo e ho da anni problemi di salute. La primavera ha sempre rappresentato un momento di rinascita in cui poter fare piacevoli passeggiate. Quest’anno ho dovuto rinunciare a questa abitudine, che mi permetteva di fare un po’ di moto e di godermi la vita all’aria aperta, ma credo sia importante attenersi scrupolosamente alle indicazioni, sia per proteggere se stessi che gli altri. Per questo sono immensamente grato di aver trovato un aiuto concreto, ma anche un conforto. Gli operatori svolgono per me un servizio quasi vitale. Ma non solo, mi permettono di non perdere il contatto umano, scaldano le mie giornate”.*

### FRANCO, 84 ANNI:

*“Ho lavorato per tutta la vita come cantastorie in piazza Duomo. L’ultima ballata l’ho cantata dal mio balcone qualche tempo fa, “Il mondo cambierà”, in cui dico che ciò avverrà solo se a cambiare sarà la società: dobbiamo imparare da questa grande difficoltà e migliorare come persone. Con l’avanzare dell’età e i conseguenti acciacchi non ho più potuto esibirmi. L’aiuto che ricevo oggi è prezioso perché mi permette di avere ciò che mi occorre restando a casa al sicuro con mia moglie che ha problemi di salute. Andrea, il ragazzo che mi porta la spesa, è preciso e rispettoso. Abbiamo instaurato un bellissimo rapporto e ogni volta approfittiamo anche per parlare di quello che succede intorno a noi.”*

# Contro il Covid-19 NEL SUD DEL MONDO



Era il 30 gennaio quando l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato il nuovo Coronavirus "emergenza globale". Da allora il Covid-19 non si è ancora arrestato, continua a mietere vittime e a diffondersi colpendo indiscriminatamente paesi e popolazioni in tutto il mondo, con quasi 5 milioni di casi dall'inizio dell'epidemia e oltre 344.000 morti. Cesvi, parallelamente agli interventi di contrasto al Coronavirus attivati tempestivamente in Italia, non ha mai smesso di operare nei paesi del Sud del mondo in cui è presente. Nel quadro globale della pandemia, si è infatti attivato per dare il proprio contributo nella prevenzione e nel contrasto

del virus studiando nuovi interventi o riconvertendo e adattando azioni progettuali già in essere in ottica Covid-19. *"Le popolazioni con cui lavoriamo, meritano in questo momento potenzialmente drammatico per loro, il nostro sforzo migliore. I loro figli ci ricorderanno per tutta la vita per quello che saremo in grado di fare per proteggerli"* dichiara Piersilvio Fagiano, Direttore Generale Cesvi.



## SOMALIA

In Somalia i casi confermati di Covid-19 non sono ancora elevati, ma si ritiene che stiano aumentando

e esponenzialmente e il livello sanitario del paese – un solo ospedale è attrezzato per rispondere alla pandemia - unito alla crisi economica prolungata e ad un contesto estremamente fragile, destano forte preoccupazione. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha fornito i tamponi in alcune zone chiave del paese, ma la popolazione spesso si rifiuta di sottoporsi al test. Considerati i livelli di malnutrizione e le malattie correlate nella popolazione, anche se prevalentemente giovane, il livello di allerta è alto. In questo quadro generale Cesvi prosegue le attività concentrate sulle tre emergenze in atto nel paese: alluvioni, invasioni di locuste e Coronavirus. In continuità con l'intervento sanitario Cesvi sta formando operatori sanitari perché siano in grado di rilevare i casi di Covid-19 e gestirli in vista di un'eventuale espansione della pandemia. Sta distribuendo dispositivi di protezione individuale per i soccorritori in prima linea, continua a operare nei Centri sanitari e nei villaggi - attraverso le cliniche mobili ove possibile - per monitorare lo stato di salute della popolazione. Ha attivato campagne di sensibilizzazione per creare la consapevolezza sull'importanza dell'igiene e della prevenzione, nei centri di salute, ma anche nei villaggi e attraverso la radio. Cesvi sta inoltre distribuendo kit igienici per le famiglie e lavorando alla ria-



**Nelle immagini a fianco operatrici sanitarie misurano la temperatura ai pazienti dei centri di salute Cesvi in Somalia. Nella foto di copertina un'operatrice del progetto di contrasto al Coronavirus in Palestina.**

bilitazione di fonti di acqua potabile e alla costruzione di postazioni per il lavaggio delle mani. Le famiglie più vulnerabili vengono inoltre supportate attraverso il cash transfer – distribuzione di denaro – con l’obiettivo di sostenere l’economia locale ulteriormente compromessa dall’arrivo del Coronavirus.



## LIBANO

A seguito della chiusura di scuole e centri sportivi e del lockdown generale imposto dal governo libanese per fronteggiare l'emergenza Covid-19, Cesvi, ha riconvertito le attività dedicate all'infanzia adattandole al nuovo contesto. Sono 1.500 i bambini rifugiati e libanesi della regione di Beirut e Mount Lebanon provenienti da famiglie vulnerabili e a rischio abbandono scolastico coinvolti dal progetto “EducAzione Resiliente”, finanziato da AICS Libano, in attività sportive e artistico-ricreative volte a stimolare i loro talenti e la loro autostima, e in percorsi che li aiutino a gestire le emozioni e rafforzare la coesione sociale. Lo staff di Cesvi, insieme al partner Hoops, non ha mai smesso di supportare i minori, anche a distanza, nella gestione dello stress causato dalla quarantena. Attraverso l’uso dei social network e la condivisione di contenuti video, i bambini possono svolgere gli allenamenti da casa per mantenersi in forma. Cesvi lavora anche sulla sensibilizzazione e l’educazione fornendo indicazioni in merito alla prevenzione e risposta al virus, e combattendo, attraverso il dialogo, i rischi legati alle misure di isolamento sociale.



## PALESTINA

In Palestina Cesvi sta lavorando sul tema della salute ambientale per contrastare la diffusione del virus. In Cisgiordania ha attivato un intervento di risposta alla crisi pandemica, finanziato da OCHA - Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari – per garantire lo smaltimento corretto dei rifiuti sanitari, evitando l’inquinamento causato dalla dispersione indifferenziata degli scarti attorno agli edifici medici, lungo i terreni circostanti e i campi di soccorso, diminuendo così le probabilità di contagio secondario. Cesvi si sta occupando di fornire un supporto pratico all’interno dei centri di cura e quarantena, sviluppando una procedura standard per lo scarico dei rifiuti sanitari infettivi e istituendo un sistema centralizzato di raccolta e smaltimento d'emergenza a supporto delle isti-



tuzioni centrali e locali. Cesvi è attivo anche a Gaza dove, con il sostegno dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, sta distribuendo serbatoi d’acqua potabile, kit igienici, e sviluppando una campagna di sensibilizzazione e promozione dell’igiene per la prevenzione del Covid-19.



## PAKISTAN

In Pakistan, dove sono oltre 55.000 i casi di Covid-19 confermati, Cesvi sta operando con Helvetas, partner di Alliance2015, grazie al sostegno di ECHO - Direzione generale per la protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario dell’Unione Europea - per contribuire a migliorare le condizioni igienico-sanitarie nei distretti tribali della provincia di Khyber Pakhtunkhwa (KP), noti come aree tribali ad amministrazione federale (FATA), tra le regioni meno sviluppate del Paese. In un contesto in cui il benessere e la salute generale della popolazione sono già fortemente a rischio per le scarse condizioni igienico-sanitarie, l’avvento del Coronavirus ha reso necessari ulteriori interventi per poter contrastare la diffusione dell’epidemia. Cesvi sta provve-

endo all’installazione di latrine, di autotrasportatori d’acqua e di generatori di energia elettrica nei centri di quarantena. Sta rifornendo di migliaia di dispositivi di protezione individuale gli operatori sanitari negli ospedali, nei centri di quarantena e anche lo staff paramedico nei vari distretti, e ha attivato una campagna di comunicazione e sensibilizzazione relativa ai rischi del Covid-19 da veicolare nelle diverse lingue locali, rivolta alle aree svantaggiate dove non è possibile l’accesso ai media tradizionali. Sono state inoltre create innovative stazioni di lavaggio da utilizzare nei centri di quarantena e altre postazioni di lavaggio per le mani verranno installate nei luoghi pubblici, a beneficio di tutti.



## BRASILE

A causa del lockdown le Case del Sorriso di Cesvi hanno dovuto interrompere temporaneamente le attività dedicate a bambini e ragazzi. Ma il lavoro degli operatori non si è fermato e alcune attività sono state riconvertite per supportare le comunità di riferimento. Sono infatti nate prontamente nuove iniziative per aiutare i bambini e ragazzi beneficiari e le loro fa-





Nella pagina accanto immagini delle distribuzioni di dispositivi di sicurezza e materiali per le attività igienico-sanitarie in Palestina e Pakistan.

In questa pagina lo staff della Casa del Sorriso in Brasile al lavoro per la distribuzione di aiuti alimentari e alcune famiglie beneficiarie dell'intervento.

miglie. Come in Brasile, dove la situazione Covid-19 è precipitata e si contano ormai oltre 380.000 persone contagiate. Qui gli operatori della Casa del Sorriso di Rio De Janeiro, nella favela di Manguinhos, hanno attivato tempestivamente un servizio a domicilio di consegna di beni alimentari per le famiglie che non hanno la possibilità di lavorare a causa del lockdown. Le condizioni di vita, già estremamente critiche nella favela a causa delle scarse condizioni igieniche, della povertà e della violenza diffusa, sono ulteriormente peggiorate con la comparsa e la diffusione del Coronavirus. Le precarie condizioni di lavoro, molto spesso di carattere informale, si sono aggravate per gli abitanti dello slum che in molti casi non sono più stati in grado di provvedere alle proprie famiglie. Il servizio di distribuzione di beni alimentari è stato organizzato coinvolgendo gruppi e movimenti sociali della favela e prevede al momento circa 150 famiglie a cui garantire un paniere base per 3 mesi. Gli operatori continuano inoltre a mantenere i contatti con bambini e ragazzi iscritti ai corsi della Casa del Sorriso e con le famiglie, in modo tale da conoscere i loro bisogni durante l'emergenza.



## CORONAVIRUS: SCONFIGGIAMOLO IN TUTTO IL MODNO

**ORA  
È TEMPO  
DI AGIRE**

La pandemia non sta risparmiando nessuno diffondendosi a macchia d'olio in tutto il mondo. Cesvi prosegue il suo impegno nei paesi del Sud del mondo, ponendo particolare attenzione a quei contesti dove il virus potrebbe avere conseguenze drammatiche, andando ad aggravare condizioni di vita già compromesse da fame, povertà, e una diffusa vulnerabilità. Aiutaci a prevenire e contrastare la diffusione della pandemia, proteggendo i bambini, le donne e le comunità che sosteniamo da 35 anni.



### Fai subito la tua donazione:

Dona il tuo contributo **in posta** usando il bollettino allegato; **in banca** con un versamento al Cesvi c/o UBI Banca Popolare di Bergamo - IBAN IT 57 0 03111 11101 000000001000, oppure sul **sito internet** [www.cesvi.org/andratuttobene](http://www.cesvi.org/andratuttobene)



# DONA IL TUO 5X1000 A CESVI

Da 35 anni Cesvi interviene nelle emergenze umanitarie più gravi nel mondo. Oggi più che mai, anche in Italia. **Dona il tuo 5 x 1000 a Cesvi** per sostenere gli **eroi del nostro tempo**.

## IL TUO 5X1000 A CESVI

Nella tua dichiarazione dei redditi firma nella casella destinata alle Onlus e scrivi il Codice Fiscale **9500 873 0160**

[www.cesvi.org/5x1000](http://www.cesvi.org/5x1000)



Via Broseta, 68/A, Bergamo

Medico, Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo